

Zelensky risponde a Trump: le elezioni ucraine le decide il popolo, non gli Stati Uniti

Data: 10 novembre 2026 | Autore: Redazione



La tensione tra **Ucraina** e **Stati Uniti** sale di un gradino. Il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky** ha replicato con fermezza alle dichiarazioni dell'ex presidente americano **Donald Trump**, che aveva sostenuto la necessità di un **nuovo presidente** alla guida di Kiev. La risposta di Zelensky non si è fatta attendere e ha un tono che mescola rispetto istituzionale e difesa della sovranità nazionale.

"Con tutto il rispetto che nutro per Trump, spetta al nostro popolo scegliere il proprio leader", ha dichiarato il presidente ucraino, ribadendo un principio cardine del diritto internazionale: la **legittimità democratica** non si decide a tavolino, tanto meno da potenze straniere. Una posizione che suona come un avvertimento a chi, dentro e fuori l'Ucraina, prova a mettere in discussione il suo mandato in un momento di guerra.

La condizione di Zelensky per le elezioni

Zelensky non si è limitato a respingere la proposta. Ha rilanciato con una mossa politica abile: se davvero gli Stati Uniti vogliono elezioni in Ucraina, allora bisogna prima garantire le condizioni di sicurezza. "Se Trump desidera davvero che si tengano elezioni in Ucraina, chieda alla Russia di concederci due mesi, 60 giorni di cessate il fuoco totale, e noi organizzeremo le elezioni", ha aggiunto. Una richiesta che sposta il problema su Mosca e mette in luce una questione pratica: come

si vota sotto le bombe?

La proposta di un **cessate il fuoco** di due mesi non è solo una condizione tecnica. È un modo per costringere la **Russia** a scoprire le carte. Se il Cremlino rifiutasse, apparirebbe come l'ostacolo alla democrazia ucraina. Se accettasse, si aprirebbe uno scenario nuovo, con implicazioni militari e politiche enormi. Zelensky lo sa bene, e la sua offerta è calibrata per mettere in difficoltà tanto Trump quanto Vladimir Putin.

Un braccio di ferro che coinvolge Washington e Mosca

Le parole di Trump avevano alimentato il dibattito sulla **legittimità** della presidenza ucraina, soprattutto dopo la proroga della legge marziale che ha rinviato le elezioni. Ma Zelensky ha ricordato che la **Costituzione ucraina** prevede che in tempo di guerra non si voti, per garantire la sicurezza dei cittadini e dei soldati al fronte. La sua risposta, però, va oltre la difesa formale: è un messaggio all'Occidente, perché non si usino due pesi e due misure quando si parla di democrazia.

La richiesta di 60 giorni di tregua totale è anche un test per la comunità internazionale. Finora i cessate il fuoco parziali sono stati sistematicamente violati, e una tregua di due mesi rappresenterebbe una pausa mai vista dall'inizio del conflitto. Zelensky si dice pronto ad accettare "qualsiasi scelta del nostro popolo", ma la palla passa ora a chi sostiene di volere elezioni libere in Ucraina. La domanda resta: chi ha davvero interesse a farle?

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/zelensky-risponde-a-trump-le-elezioni-ucraine-le-decide-il-popolo-non-gli-stati-uniti/156505>